

# «I PRIVATI SALVERANNO L'ARTE»

**Un sito con 100 possibilità di intervento, mecenati per la Domus Aurea, più turismo verso il Sud. Così il ministro Franceschini vuole rilanciare il Belpaese. Ma i fondi...**

di Terry Marocco

**D**ario Franceschini, in completo scuro e senza un filo di abbronzatura, sembra un uomo che soffre. «Sono tanti anni che guardo al mondo della cultura e soffro. Sono arrivato qui per scelta e non per una ricerca di consenso o di immagine. E se mi criticano, pazienza». Guarda all'autunno del nostro scontento il ministro, nella sala dai soffitti infiniti che è il suo ufficio a Palazzo del Collegio Romano, ai soldi che non ci sono per realizzare la sua riforma «non renziana» come l'hanno definita, anche se lui si aspetta «massima collaborazione» in Parlamento. «Istituiremo un sito dove metteremo 100 possibilità di intervento privato, si partirà da un minimo accessibile a tutti per arrivare oltre il milione di euro. Dal tetto di una chiesa fino al Colosseo, tutti potranno donare. E ormai l'impresa italiana non può più lamentarsi che mancano le detrazioni fiscali». **In compenso si lamentano i sovrintendenti che lei ha osato toccare. Sussurrano al ministero che dovrebbe farsi assaggiare il cibo...**

Sono stato sommerso di articoli, petizioni, raccolte di firme. Le riforme si capiscono se sono vere anche dalle critiche che ricevono. E io ho fatto una riforma senza guardare a nomi e cognomi.

**Antonio Paolucci, storico sovrintendente oggi ai Musei vaticani, l'ha definita macelleria culturale.**

Mi dispiace se ho creato disagi, ma non ho macellato nessuno, modernizzare era una scelta necessaria.

**A cosa si è ispirato?**

Vorrei che le soprintendenze si occupassero di tutela e formazione in collaborazione con università e Cnr e che i musei fossero gestiti da persone con competenze specifiche.

**Ma per questo ci vorrebbe una formazione che non abbiamo.**

Verrà creata una scuola di formazione per sovrintendenti e più scuole per chi gestisce i musei, come il master di Lucca.

**I musei sono spesso gestiti da ex giornalisti, politici trombati, amanti di qualcuno. Che cosa farà?**

Non mi pare che sia così. In ogni caso adesso si potranno chiamare persone all'esterno, rinnovare. Abbiamo 420 luoghi di cultura, ma i ristoranti all'interno si contano sulle dita di una mano e l'80 per cento non ha un bookshop. Ora si cambia.

**L'offerta delle mostre è ancora debole, Roma non regge il confronto con Parigi, Londra e Madrid.**

Ci sono paesi dove le mostre sono indispensabili, noi abbiamo musei migliori di qualsiasi grande mostra. Basterebbe rilanciare le nostre collezioni con promozioni, marketing, know how più che rincorrere le mostre.

**Al British c'è la coda per normali mostre di archeologia mentre Paestum, il sito greco meglio conservato al mondo, nel 2013 ha staccato poco più di 200 mila biglietti.**

Paestum dovrebbe fare 2 milioni di visitatori e infatti per le sue potenzialità lo abbiamo inserito tra i 20 musei strategici. Ma non si fa promozione. Se

parliamo di quello che non va riempiamo un giornale.

**Ma se cinquant'anni fa eravamo il primo Paese per turismo e oggi siamo al quinto posto, un motivo ci sarà.**

Non ci abbiamo creduto o si è pensato

con presunzione che da noi il turista sarebbe venuto comunque. È vero: siamo il quinto Paese per turismo, ma il primo nei desideri di viaggio.

**Desiderano l'Italia e vanno in Francia. L'85 per cento dei turisti va a Roma, solo il 15 visita anche il Sud dove ci sono da Pompei ai Bronzi di Riace, dai Sassi di Matera alla Sicilia.**

**Eccoci ai Bronzi, ha appena istituito una commissione di esperti per capire se possono essere trasportati all'Expo di Milano: era necessario?**

La commissione darà un parere, l'ultima parola spetterà alla soprintendenza.

**Appunto. Non è che finiremo salomonicamente con un Bronzo a Milano e uno a Reggio, come aveva preconizzato Philippe Daverio?**

Non esageriamo, i Bronzi non si separano. Ci dev'essere una giusta misura nel mondo dei prestiti artistici. Noi dobbiamo portare i turisti dalle opere, non le opere dai turisti. Non sono contrario ai prestiti, ma spostare la Venere del Botticelli da Firenze a Milano sarebbe assurdo.

**Reggio Calabria non è così vicina.**

Allora ci rassegniamo? Abbiamo borghi meravigliosi, musei diffusi, dobbiamo utilizzare il nostro paesaggio unico.

**Il Washington Post ha scritto dei nuovi salvatori dei tesori italiani domandandosi se non stiamo andando verso una**

## politica di brand.

Credo che il dibattito che antepone valorizzazione e tutela sia datato e ideologico. Per me la bussola resta l'articolo 9 della Costituzione dove sono previste sia la tutela che la promozione della cultura.

### Arriverà il salvatore della Domus Aurea?

Ci sono due o tre mecenati interessati sia italiani che stranieri, ma non mi faccia dire i nomi. È un investimento da 31 milioni in quattro anni. Ma le risorse dei privati non possono sostituire quelle pubbliche, serve un massiccio intervento dello Stato.

### Con che soldi?

Stiamo facendo un lavoro approfondito sui fondi europei e poi bisogna vedere cosa ci sarà nella legge di stabilità.

Certo un conto era fare il ministro in certi anni, un altro è farlo in tempi di spending review.

### Cosa immagina tra mille giorni?

(piccolo gesto scaramantico) Che si sia potuto dimostrare che cultura e turismo sono il motore dell'Italia.

### E ai sindacati glielo ha comunicato di non bloccarlo questo motore?

Le due notti ai musei durante l'anno, l'apertura prolungata il venerdì, le domeniche gratuite, tutto è stato fatto d'intesa con il sindacato: non è impossibile. Anche loro hanno capito che a volte hanno solo atteggiamenti autolesionistici.

### Il ministero dei Beni culturali visto da fuori sembra il castello di Kafka, scriverà un diario alla fine?

Meglio *La metamorfosi*. Sto già iniziando a trasformarmi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dario Franceschini, 55 anni, da Ferrara, ha attraversato dal '99 tutte le stagioni della politica. Cresciuto nella Dc, ha aderito prima al Partito popolare, quindi alla Margherita e poi al Pd, di cui è stato segretario per sei mesi nel 2009. Avvocato civilista, ha scritto tre romanzi ed è deputato dal 2001. Dal '99 ha ricoperto incarichi di governo

nel secondo esecutivo D'Alema (sottosegretario alla Presidenza con delega alle riforme), poi riconfermato da Giuliano Amato. Nel governo Renzi è ministro dei Beni culturali.

Dario Franceschini nella Domus di Romolo e Remo a Pompei.

